

SANITÀ I medici stroncano il piano dell'azienda: «Le strutture sono nostre e le gestiamo noi»

Ambulatori accorpati?

«Non lo decide l'Usl»

Mauro Favaro

TREVISO

I macro-distretti in cui l'Usl 9 punta ad accorpare tutta l'attuale galassia di ambulatori sparsi nella Marca non piacciono per nulla ai diretti interessati.

La Federazione dei medici di famiglia di Treviso, infatti, dopo il silenzio iniziale, adesso stronca senza riserve il Piano di potenziamento dell'assistenza primaria appena adottato dall'azienda sanitaria. «L'ambulatorio è nostro, lo paghiamo noi e l'organizziamo noi - mettono in chiaro - a noi nessuno ha mai detto nulla». Nulla di cosa? A quanto pare nulla del fatto che l'Usl, dopo due anni di sperimentazione, intende accorpare gli ambulatori disseminati per il proprio territorio in 14 macro-distretti, in ciascuno dei quali opererebbero una ventina di dottori, che garantiranno studi aperti per 7 ore al giorno e una reperibilità per 12 ore al giorno. Solo vantaggi, a quanto sembra, per i cittadini. Se

si esclude, ovviamente, il rischio di veder chiudere il piccolo ambulatorio sotto casa.

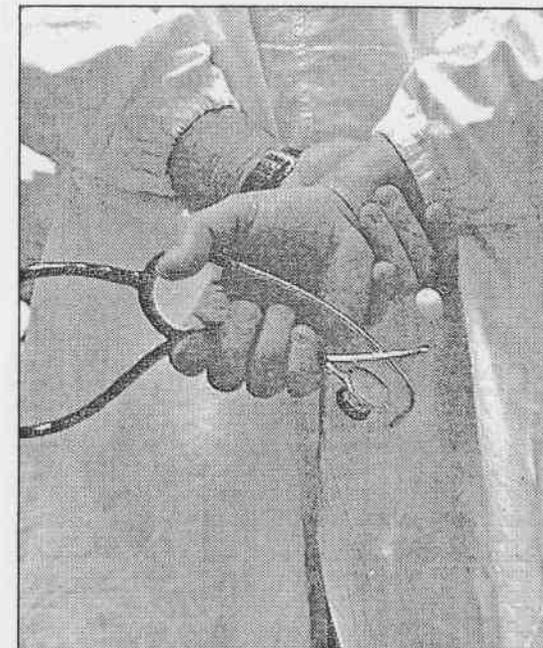
I medici di famiglia, però, adesso vogliono vederci chiaro. «Se fossero tranquilli ne avremmo discusso, invece non è andata così - continua la Fimmg - il punto è che qualcuno pensa che i medici convenzionati siano dipendenti dell'azienda sanitaria». Così non è. Come si capisce dal fatto che loro non hanno alcuna intenzione di star solamen-

te ad ascoltare dicendo «obbedisco».

Attriti, questi, che per la verità l'Usl 9 aveva già messo in conto. «Ci sono delle resistenze da parte dei medici di base che rivendicano il loro ruolo di liberi professionisti - ha già messo le mani avanti il direttore sanitario dell'azienda sanitaria, Pier Paolo Farnato - e poi ci sono quelle dei farmacisti e, non da ultime, quelle dei cittadini». Da oggi, comunque, ci sono almeno due anni di sperimentazione

DECISI

I medici di base stroncano senza riserve il piano dell'Usl9 di accorpare gli ambulatori



che dovrebbero servire proprio a far quadrare il cerchio. «Non ci fermiamo a guardare le bozze - conclude la Federazione dei medici di famiglia

di Treviso - lavoriamo solo su cose serie».

E, a quanto pare, il lavoro adesso è solamente all'inizio. Anzi, non è nemmeno partito.

I RITARDI

Caos nelle liste dei pazienti: a rimetterci solo i dottori

TREVISO - (mf) Il tempo è denaro. Ma anche gli intoppi burocratici non scherzano. E nella lunga serie di contrasti tra la Federazione dei medici di famiglia e l'Usl 9 questi sembrano non mancare mai. «Negli ultimi tempi ci sono stati dottori che si sono visti tagliare praticamente la metà del loro stipendio - denuncia la Fimmg - e tutto questo per colpa di

inefficienze amministrative dell'azienda sanitaria». Cioè? L'inghippo, a quanto sembra, sta negli elenchi dei pazienti che non sarebbero costantemente aggiornati. Così capita che ci siano medici di base che continuano a curare delle persone che, avendo cambiato la residenza, dovrebbero essere seguite da altri. Ma questo, stando alle liste ufficiali, non emerge.

«Fatto sta che quando l'Usl se ne accorge, registrando il cambiamento, non paga più per i pazienti in questione tenendosi anche gli arretrati - precisa la Federazione dei medici di famiglia di Treviso - e negli ultimi tempi due medici si sono visti tagliare in un colpo solo mille e 1.500 euro a testa perché un cambio di residenza è stato registrato con anni di ritardo».